



L'angolo
Disco Club

di Giancarlo Balduzzi

GONZALO
RUBALCABA
FE...FAITH



La carriera del pianista cubano è stata segnata dalle splendide incisioni in trio per Blue Note degli anni '90. Ma dopo il "Solo" del 2006 - che la rivista Jazz Magazine ha inserito nella lista dei più bei ottantotto dischi di piano solo di sempre - e "Avatar" in quintetto del 2008 è di nuovo la volta di una realizzazione in solitudine. Qui come allora, due improvvisazioni ispirate ai cambi armonici di "Giant Steps" di Coltrane ("Improvisation 1" e "2"), tre variazioni su "Con Alma" del suo scopritore Dizzy Gillespie, due versioni di "Blue in green" di Miles Davis e Bill Evans. Quindici brani in tutto, miniature rivedute e impercettibilmente corrette, in un percorso circolare, che inizia e termina con due takes di "Derivado", ma che si potrebbe ascoltare all'infinito. Senza mai stancarsi.

Daniilo Di Termini

"The Whole Love" è il primo disco dei Wilco. D'accordo, non è esatto, è l'ottavo, senza contare un live del 2005. Ma in un certo senso "The Whole Love" è il primo disco dei Wilco. Il gruppo infatti esce per la prima volta sotto il marchio della propria etichetta (con relativa auto-produzione) e stabilizza una formazione (con Nels Cline alla chitarra) che fino a oggi pareva costantemente da lavori in corso. Quindi tabula rasa del glorioso passato e largo a tutte le anime che il gruppo ha collezionato dagli esordi alternative country. Qui si incontrano rock sperimentale (l'iniziale "Art Of Almost"), power pop, ballate dylaniane (la conclusiva "One Sunday Morning"), soul bianco e chi più ne ha più ne metta. Il risultato è una wilcenciclopedica che farà contenti molti, e a ragione. In attesa di un colpo di scena prossimo venturo. E di un'ennesima identità.

Marco Sideri

Terzo appuntamento con la band britannica a quattro anni di distanza da "Once Upon A Time In The West", e che la riporta ai fasti del loro disco d'esordio del 2005, "Stars of CCTV". Gli Hard-Fi sono in splendida forma; il disco è ben strutturato e compatto nella sua piacevole disomogeneità. Undici brani che ricalcano lo stile in bilico tra indie-rock, pop ed elettronica a cui il gruppo ci ha abituato e che in patria ha fatto il botto, finendo direttamente tra i dischi più venduti. Registrato tra Londra e Los Angeles, "Killer Sounds" parte col primo singolo: "Good For Nothing", una ballata rock di sicuro impatto, per procedere con un altro singolo, "Fire In The House", un brano travolgente con una ritmica serrata e una linea melodica che rimane impressa al primo ascolto. Il resto del disco scorre piacevolmente senza cedimenti, cosa che denota una raggiunta maturità per una delle band più interessanti del momento.

Mauro Carosio

SANDY
DENNY
19 RUPERT ST



Il 5 agosto 1967, in un appartamento di Glasgow, qualcuno accende un registratore a bobine per immortalare una piacevole serata domestica a base di canzoni folk. Il padrone di casa è un musicista abbastanza affermato, Alex Campbell, ma la voce più suggestiva è quella della ventenne Sandy Denny, appena tornata dalla Danimarca dove ha inciso un album con gli Strawbs. Il fascino di questi nastri, di per sé solo carini e in origine non certo pensati in origine per una qualche pubblicazione, sta nel fatto che qui tutto doveva ancora cominciare e Sandy magari nemmeno sapeva chi fossero i Fairport Convention a cui si sarebbe unita di lì a poco. Però la sua personalità si percepisce già tutta e due-tre canzoni fanno capire perché oggi si cerchi con passione (anche troppa volendo) qualunque cosa lei abbia registrato.

Antonio Vivaldi

INTERVISTA ❖ Il musicista milanese sabato presenta il suo ultimo disco al "Beer Festival" del 105 Stadium

Coppola: «La mia Waterloo»

«Parlo della sconfitta della nostra società, schiacciata dai falsi bisogni»

Per il suo nuovo disco, Fabrizio Coppola ha scelto un titolo impegnativo come "Waterloo", la sconfitta per antonomasia. Ma a dispetto di una copertina nera come la notte e di un titolo negativo, quello di Coppola è un modo di pensare critico e positivo al tempo stesso, che si riflette nelle sue canzoni e sabato sera (ore 22,30) porterà al "Beer Festival", al 105 Stadium. Tra l'artista milanese e Genova, il feeling è palpabile: «La Superba è una città di grande fascino, con un centro storico dove la "popolarità", intesa come vicinanza fra le persone, è ancora un valore. Peccato solo per la sopraelevata che taglia in due un panorama bellissimo, ma immagino che senza quella, per la viabilità sarebbe un bel guaio».

Dal suo primo disco a "Waterloo" sembra passata una vita, anche se sono pochi anni. Cos'è cambiato?
«Agli esordi ero molto diretto, crudo, basico, col tempo ho

capito che si può arrivare allo stesso risultato anche sussurrando piuttosto che urlare».

Guardando la tv, però, vince chi urla di più e per primo...

«Si può accettare quel gioco, ma anche rifiutarlo».

"Waterloo" è un titolo impegnativo. Qual è il messaggio?

«Il concept dell'album parla della sconfitta della società attuale, dell'uomo che oggi non è più al centro della vita quotidiana, ma che come un criceto gira nella ruota creata dall'economia. È un

disco di denuncia ma anche di rimedi, protesta e luce».

Cos'altro non le piace della società attuale?

«L'individualismo sfrenato, la potenza mediatica di un certo modello che continua a spingere le giovani generazioni ad aver bisogno di cose superflue e a fare debiti per averle. L'acquisto,

oggi, è diventato affermazione della personalità, una sorta di status che affascina e che ti slega dalla realtà».

Soluzioni?

«Si può vivere in maniera meno Occidentale e con un uso più consapevole del denaro».

Come si vive in maniera meno Occidentale?

«Le faccio un esempio banale. A volte l'essenziale lo abbiamo sotto il naso e non ce ne rendiamo conto, a volte mi è capitato di mangiare dei frutti succosissimi, delle pesche meravigliose e di chiedermi "...ma che bisogno abbiamo dei dolci, della torta Saint-Honoré?". Insomma, abbiamo tanto attorno a noi, solo che spesso non riusciamo a vederlo perché continuamente pungolati dal bisogno di comprare».

Suo fratello è Massimo Coppola, noto regista e

autore tv. Qual è il vostro rapporto? Entrambi parlate poco dell'altro.

Sorride: «Credo dipenda dall'ego smisurato che entrambi coviamo dentro. Battute a parte, il rapporto con mio fratello è ottimo e ha una base forte nata tanti anni fa quando vivevamo assieme. Purtroppo ci vediamo poco, perché tutti e due siamo sempre in giro per l'Italia». **All'inizio della sua carriera, lei era "il fratello di". La infastidiva?**

«Ci ridevo su all'epoca come ci rido su oggi. L'essere "il fratello di" spesso sottintende altre cose, come il procurarsi vantaggi, e invece se si guarda la mia storia professionale, non è che abbia mai firmato contratti discografici con

Il fratello
Massimo
Coppola

Spettacolo
elettrico
e imperfetto

multinazionali o abbia bruciato le tappe per arrivare dove sono ora. La mia carriera si è cementata grazie ai concerti, e ai concerti la gente vuole sentire la musica, non gli basta sapere che sul palco c'è "un fratello di"».

Cosa porterà sabato a Genova?

«Saremo io e altri tre musicisti. Sarà uno spettacolo elettrico, un'esperienza imperfetta come tutte le cose belle della vita».

FRANCESCO
CASUSCELLI



Fabrizio Coppola è nato a Milano, nel 1974, da una famiglia di origini salernitane. Fin da piccolo si è avvicinato alla musica grazie al padre, professore d'orchestra alla Scala di Milano. Nel 2003 ha debuttato con "La superficie delle cose" (Novunque/Self), in coproduzione artistica con David Lenci: il suono graffiante, l'impostazione dichiaratamente rock e i testi poetici e ispirati, attraggono la critica, che giudica il disco uno dei migliori esordi rock degli ultimi anni. Nel 2005 è stata la volta di "Una vita nuova" (Novunque/Self), realizzato in coproduzione artistica con Simone Chivilò (produttore e collaboratore di Massimo Bubola): un disco sulla disillusione e sull'alienazione, che descrive uomini e donne in lotta per conservare la propria umanità. Sullo sfondo, Milano, la città che da sempre ispira l'immaginario di Coppola. La scorsa settimana ha pubblicato il nuovo compact dal titolo "Waterloo". Suo fratello è Massimo Coppola, il noto regista e autore televisivo. Dopo le primarie, ha partecipato a diverse iniziative della compagna in favore di Giuliano Pisapia, poi eletto sindaco di Milano. Per avere ulteriori informazioni, consultare il sito Internet: www.fabrizio-coppola.net

SOTTO LA LANTERNA ❖ La compilation è distribuita gratis da Metradora per promozione

Il disco del Festival delle periferie

Quattordici artisti in scaletta, fra cui i genovesi Esmen

Anche il "Festival delle Periferie", come tutti i grandi festival musicali, da pochi giorni ha il suo cd con buona parte degli artisti che hanno partecipato all'edizione 2011. La compilation è stata realizzata a scopo promozionale e distribuita gratuitamente dall'Associazione Metrodora, che tutti gli anni organizza un evento ormai diventato tradizione per la musica indipendente genovese.

Quattordici gli artisti in scaletta, fra cui gli Esmen, rock band formatasi nel 2007 all'ombra della Lanterna come naturale sviluppo di un progetto solista di Fabrizio Gelli.



Esmen, rock band genovese fondata nel 2007 dal progetto di Fabrizio Gelli

Lo scorso 13 maggio il gruppo ha pubblicato il primo album dal titolo "Tutto è bene quel che finisce", anticipato dal singolo "Lou", che è anche contenuto nella raccolta del "Festival delle periferie". Fra le influenze dell'ensemble: Radiohead, Coldplay, Maximilian Hecker, Marvin Gaye, Tim Buckley, Sigur Ros, Moltheni e Afterhours. Il prossimo 15 ottobre, gli Esmen si esibiranno al

Circolo Matteotti di Sestri Levante, poi date sparse in giro per l'Italia sino al ritorno nel capoluogo ligure a dicembre, con la data del 16 a La Claque del Teatro della Tosse. Sito Internet: www.esmen.it

RECENSIONE ❖

Nel disco di Dente schegge d'umanità e canzone d'autore

Le canzoni di Dente (al secolo Giuseppe Peveri) sono piccole schegge di umanità che si rifanno a una canzone d'autore che ormai non c'è più, e affonda le sue radici negli Anni Settanta. "Io tra di noi" è il quinto album di Dente e uscirà martedì prossimo. In queste dodici nuove tracce l'autore riflette sui sentimenti e sulle relazioni. Qua e là compaiono figure femminili e scambi amorosi lontani dai soliti luoghi comuni. I punti di forza della vena artistica di Dente risiedono senza dubbio nei testi e in quel modo di cantare da malinconico chansonnier che in "Giudizio universale" e "Rette parallele" offre il meglio di sé. L'artista emiliano il 31 ottobre sarà alla Fnac di via XX settembre per uno showcase, l'11 novembre a Sestri Levante e il 27 dello stesso mese alla Spezia. Sito Internet: www.amodente.it



La copertina

zìo universale" e "Rette parallele" offre il meglio di sé. L'artista emiliano il 31 ottobre sarà alla Fnac di via XX settembre per uno showcase, l'11 novembre a Sestri Levante e il 27 dello stesso mese alla Spezia. Sito Internet: www.amodente.it

[fra.cas.]

[fra.cas.]